



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **Il mese del S. Rosario.** — I Sommi Pontefici, e particolarmente la Santità di Leone XIII, hanno sempre esortato i fedeli a consacrare il mese di ottobre alla divozione del S. Rosario, ordinando che in questo mese il Rosario venga recitato alla presenza del SS. Sacramento esposto alla pubblica adorazione. Ed il regnante Pontefice Papa Pio XI dai tesori della Chiesa concesse l'indulgenza plenaria e la remissione dei peccati a chiunque recita il S. Rosario davanti a Gesù Sacramentato od esposto alla pubblica adorazione od anche chiuso nel Tabernacolo, purchè sia in condizione di acquistare l'indulgenza, sia cioè in grazia di Dio.

Frutti di questa divozione. — E perchè il Papa fu tanto liberale di indulgenze per la divozione del Rosario? Per invogliarci a questa pia pratica, la quale è fra i più belli ossequi che si possano tributare alla Madonna, ed è quella che attira le più elette benedizioni sulla Chiesa e sulle famiglie. E' una pratica cara al cuore della Madonna, quando si pensi che Ella stessa la insegnò a S. Domenico e gli ordinò di diffonderla fra il popolo come mezzo per ridestare la pietà ed il timor di Dio, per combattere l'errore, per disarmare il demonio e per rendere propizio il Signore.

Difatti questa divozione contiene la preghiera mentale e vocale più eccellente. L'anima medita i misteri della vita gaudiosa, dolorosa e gloriosa di Gesù e Maria, e da questa meditazione impara a conoscere la bruttezza del peccato, la preziosità dell'anima nostra, per cui il Figlio di Dio si fece uomo; l'amor suo verso di noi che lo portò al totale sacrificio di sè stesso; la gloria che Dio

tiene riservata a coloro che lo amano e lo servono. E l'anima nostra, infervorata in questa santa meditazione, apre il suo labbro alla preghiera per implorare da Dio, per intercessione di Maria SS., gli aiuti necessari per giungere a salute.

Quante disgrazie furono scongiurate e quante grazie furono ottenute dalle famiglie e dagli individui mediante la preghiera del Rosario.

Il Rosario in famiglia. — Sodella bella abitudine, vigente nella maggior parte delle nostre famiglie, di recitare ogni sera il S. Rosario in comune, specialmente nella stagione invernale. Quanto è lodevole questa pratica e quanto vantaggiosa! Vi raccomando tanto di non lasciarla perdere, ma di conservarla tutta l'energia. Forse la gioventù maschile cercherà di allontanarsi di casa nel momento in cui si sta per recitare il Rosario! In questo caso deve intervenire l'autorità del capo casa ed impedire che si allontanino. Come in comune si prendono i pasti, così in comune si deve dare questo pascolo alle anime. Fate in modo che tutti i membri della casa imparino il S. Rosario e lo recitino per turno. Di quanti beni sarà fonte questa bella pratica! Vi raccomando però di essere discreti, e di non aggiungere al S. Rosario tante altre preghiere per non tediare la gioventù. Tenete per massima: *poco, bene, sempre.*

La Santa Indulgenza. — Essendo canonicamente eretta in Parrocchia la Compagnia del S. Rosario, la nostra Chiesa ha il privilegio dell'indulgenza plenaria *toties quoties* dal mezzodì del sabato 5 corrente fino a tutta la domenica 6. Chiunque confessato e comunicato visiterà la Parrocchiale in tal giorno recitando per ogni visita 6 *Pater, Ave e Gloria*, acquisterà l'indulgenza plenaria applicabile alle anime del Purgatorio.

*** Il Catechismo** dei ragazzi e delle ragazze incomincia col 6 corrente. Non mi fermo più a raccomandare ai genitori il dovere gravissimo di coscienza che hanno di mandare al Catechismo i loro figliuoli; il più dotto fra i Papi, Benedetto XIV, scriveva che sono in stato di dannazione quei genitori che trascurano di dare e far dare l'istruzione religiosa alla loro figliuolanza. Purtroppo devo deplorare che ragazzi ed anche ragazze, i quali, e le quali, ancor non ottennero l'attestato di proscioglimento dall'obbligo di venire al Catechismo, più non vi intervengono, colla scusa che son troppo grandi! La scienza non si misura a palmi e troppi si trovano al mondo alti di statura, ma bassissimi in fatto di istruzione religiosa. In questa scienza, che forma i veri cristiani, non se ne sa mai abbastanza; è tanto necessario lo studio della Dottrina cristiana, in modo conveniente all'età e condizione di ciascuno quanto è necessario il salvarci.

E' indispensabile il Catechismo: Per i fanciulli, per i giovani, per gli adulti, per i vecchi, per gli uomini e per le donne, per i ricchi e per i poveri, per i dotti e per gli indotti.

Vivono senza Catechismo: I selvaggi dell'Africa, le pellirosse d'America, gli stregoni dell'Oceania, i... barbari d'Europa, l'asino, il cavallo, la tigre e tutte le bestie domestiche o feroci del mondo.

Odia il Catechismo: L'uomo corrotto, il delinquente, il frammassone, lo scroccone, l'usurario, il vagabondo, il ladro, ecc., ecc.

*** Calendario del mese.** — 4 ottobre, *primo Venerdì del mese.* - Esposizione del Santissimo a Messa prima. Coroncino, Sermoncino, Comunione generale.

6 ottobre - *N. S. del Rosario.* - Funzioni solenni. Processione dopo i Vespri. Indulgenza *toties quoties...*

20 ottobre - Giornata Missionaria.

27 ottobre - Festa di *Cristo Re.*

31 ottobre - Inizio delle Quarantore dei Santi. Diguno ed astinenza dalle carni.

— *Apostolato della preghiera.* - Intenzione per il mese di ottobre: *perchè aiutati dalla grazia dello Spirito Santo, arrivino alla luce quelli che con sincerità di cuore la cercano — perchè sia sempre meglio conosciuta e promossa dai Cattolici l'Opera della Propagazione della Fede.*



L'elogio... del ballo

È igienico?

Il ballo non è igienico perchè il più delle volte è fatto in un locale chiuso, grave di tepori e di pulviscoli. Al lume di tante lampade si gira vorticosamente, si respira a pieni polmoni l'aria rarefatta, piena di polvere e di microbi, mentre gli occhi si appesantiscono ed il viso impallidisce. Il ballo è anti-gienico perchè l'ambiente lo rende tale; perchè si fa di notte ad ore inoltrate togliendo al sonno il tempo necessario per il ristoro delle proprie forze.

È sportivo?

Il ballo non è sportivo perchè lo sport è bellezza ed è libertà. Si vive lo sport all'aria aperta, sentendo tutto il fascino del movimento che è vita: non nelle bolgie delle sale da ballo con la testa pesante e il cuore in tumulto.

Lo sport è gioia, è forza e conquista. Chi ama lo sport corre, salta, sale le montagne, vola in bicicletta, passa rapido nei cieli... non balla roteando su se stesso e postando spesse volte i piedi del prossimo su quattro mattoni di una sala....

È morale?

Il ballo è immorale perchè i contatti di due persone di sesso diverso uniti il più delle volte dal vincolo... relativo della buona società induce, come diceva un esperto moralista, a gesti e ad atteggiamenti che appena e talora neppure l'intimità renderebbe leciti. E' immorale il ballo soprattutto quello moderno, perchè attinge dai corrotti costumi di bassifondi sociali i suoi atteggiamenti e le sue movenze. La stessa frenesia che spinge la gioventù meno buona verso il ballo è la riprova del male che è in esso: una fanciulla onesta non cercherà fra i ballerini eleganti il compagno della sua vita; nè il giovane cattolico cercherà fra le danzatrici più agili e suggestive la madre dei suoi figli. La Chiesa condanna il ballo come è oggi inteso, per questa immoralità che lo pervade.

— L'insigne moralista *Teologo Ferreres* parlando dei balli dice: « In pratica si deve impedire ogni sorta di balli tra le persone di diverso sesso, perchè come si balla adesso, questo quasi sempre è pericoloso, quindi i parroci ed i confessori devono fare tutto il possibile per allontanare la gioventù dai balli ».



Sei fratelli Sacerdoti celebranti assieme la S. Messa.

Domenica 30 giugno u. s., a Lilla in Francia, nella cattedrale del S. Cuore si assistè a questo spettacolo eccezionale, forse unico nella storia della Chiesa. All'altare maggiore un giovane levita, padre Basquin, celebrava la sua prima Messa e intorno a lui, su cinque altari appositamente costrutti, contemporaneamente, celebravano la loro Messa altri cinque fratelli del novello sacerdote. Il padre e la madre - che non

hanno altri figli, perchè due sono morti - assisteremo a questa liturgia di divina bellezza: adorarono le sei Ostie, si curvarono a ricevere le sei benedizioni.

Otto cuori uniti nella fervorosa dedizione a Dio. Otto eroi. Il magnifico spettacolo è stato così esaltato da René Bazin, il noto autore della vita di Pio X «ammiro gli otto eroi, i figli e i genitori. La virtù di questa famiglia darà frutti senza fine. Il suo esempio accrescerà la ricchezza spirituale e morale del paese ben più che se trenta o quaranta nipoti secondo la carne fossero nati da lei. Si creeranno forze nuove: si restaureranno delle rovine, la speranza in Dio riprenderà il suo corso, mercé il sacrificio dei sei leviti una figliuolanza uscirà da case che il peccato rendeva sterili, una canzone lieta sorgerà dalle memorie che ringiovaniscono. Nessuna famiglia per quanto sia numerosa può essere messa a confronto di questa famiglia di soldati di Dio». Così l'eminente scrittore cattolico. La sua parola alata, l'esempio grandioso della famiglia Basquin, la famiglia dei sei sacerdoti, possa essere d'esempio a quanti sostengono che non occorre la buona propaganda, non occorre la buona stampa, che basta un po' di censura e un ordine prefettizio. Pannicelli caldi che tosto si raffreddano se non soccorre la continua persuasiva parola del sacerdote e l'amoroso instancabile esempio di tutti i buoni.

La parola del Papa

“parola romana e di grande stile”

Il Papa non riposa: tutti i giorni riceve popoli del mondo, di tutte le classi e parla a tutti.

Riceve ricchi, e loro ricorda i doveri cristiani della vita e della ricchezza.

Riceve operai, e dice loro la parola evangelica della nobiltà e della santità del lavoro.

Riceve scienziati, e, ricordando con compiacenza tutta la sua vita nobilissima di studioso, esalta i meriti della scienza moderna che studia e sfrutta le grandi leggi e gl'immensi tesori sparsi nel mondo da Dio Creatore.

Riceve sacerdoti e parroci, e loro esalta le grandezze del sacro ministero, unica fonte di salvezza spirituale e morale dei popoli.

Riceve Missionari, ed eleva un innò ai prodigi dell'apostolato cattolico che supera tutte le barriere per estendere il regno di Gesù Cristo contro il regno di Satana.

Si voglia o no, la parola del Papa è la parola veramente romana e di grande stile. Poichè veramente soltanto la parola del Papa è parola di Dio. E quando questa parola aleggia sul mondo noi sentiamo che passa lo spirito di Dio.

Fioritura di miracoli a Lourdes tra i pellegrini italiani.

Continuano numerosi ogni mese i pellegrinaggi italiani a Lourdes, e continua la più varia fioritura di prodigi, che la scienza è solennemente chiamata a controllare.

Ecco, per esempio, questo tratto di cronaca della *Tribuna* di Roma sul ritorno dell'ultimo pellegrinaggio romano da Lourdes.

... E' giunto a Roma in perfetto orario, di ritorno da Lourdes, il treno bianco col soave carico dei suoi più che 200 ammalati che erano andati ad invocare dalla Vergine, più che la sanità del corpo, la grazia della rassegnazione. Tutti i malati, tra cui alcuni gravissimi, erano di umore assai lieto.

«Sono segnalati parecchi casi di guarigione straordinaria: una giovanetta diciannovenne toscana, che da 4 anni di inutili e tormentose cure, si è sentita improvvisamente rifluire la vita subito dopo l'immersione nelle acque miracolose. Ella ha gettato il busto di gesso che la teneva immobile, ed ora corre, ride e mangia. E racconta il miracolo con l'eloquenza più semplice, strappando le lacrime alla folla.

«Un giovane abruzzese, portato in barella dal polidoclinico di Roma, si alza, si strappa l'ingessatura che lo imprigiona fino al bacino nonostante le proteste dei medici, e si mette a correre.

«Una vecchietta romana ha riacquistata la vista ed è giunta a Roma tra la meraviglia e la grande gioia dei suoi parenti accorsi ad incontrarla.

«Un padre di famiglia romano che in seguito ad un sinistro tranviario aveva perduto l'uso delle gambe ed era stato dichiarato inguaribile, va a Lourdes in barella ed ora torna forte e robusto.

«Un ufficiale dei carabinieri ha riacquisito quasi istantaneamente il vigore degli arti e tutte le forze che sembravano inesorabilmente perdute.

«Un giovanetto che ha fatto a Lourdes la prima Comunione, e che per una sinovite tubercolare poteva appena trascinarsi sulle stampelle, oggi si dichiara guarito e migliora continuamente.

«Una giovinetta di Tarquinia ha avuta rimarginata una grande piaga di lupus tubercolare perforante alla gamba sinistra.

«E molti e molti altri dei quali tutti seguiremo il corso dei miglioramenti o la stabile guarigione...»

Quali e quanti miracoli!... Eppure c'è ancora qualche... spirito forte (o scimunito?) che si ride di Lourdes.

CHE COSA GUADAGNI?

Un giorno un re, essendo a caccia, trovò un pastorello e gli domandò:

— Che cosa guadagni pascolando il gregge?

— Maestà, rispose il pastorello, guadagno quanto voi.

— Quanto me? E' impossibile, disse il re.

— Invece è cosa certa, soggiunse il pastorello. Io guardando bene il mio gregge guadagno quanto vostra Maestà, che governa bene il suo regno, cioè ambedue guadagniamo lo stesso paradiso, se lavoriamo per piacere a Dio.

Risposta sapientissima!

Genitori, mano ferma!

I cenci molli.

Antonio Chevrier fu detto il Don Bosco francese. Sua madre l'aveva consacrato al Signore con questa generosa preghiera:

« Mio Dio, vi consacro il mio primogenito; se dovesse diventare un cattivo soggetto, toglietelo da questo mondo lasciandogli solo il tempo di ricevere il battesimo! »

Egli apprezzò tanto il beneficio della forte e sana educazione ricevuta e diceva:

« I ragazzi che sempre son carezzati, lusingati, non sono che cenci molli... Ringrazio Dio d'avermi dato buoni genitori che mi hanno allevato piamente, severamente, e che hanno cegliato sulla mia infanzia per impedirmi di seguire le cattive compagnie ed i cattivi esempi ».

SOTTO IL CAMPANILE

✱ **Beneficenza.** — Con animo grato registriamo le seguenti offerte:

— *Pro Asilo Infantile.* — Il sig. Sordello Pietro L. 100, condonando nota per provvista di segatura.

Il sig. Aristide Mellano, direttore della Fabbrica, delle tavole di legname per lavori diversi.

Il sig. Podestà, accogliendo una domanda dell'Amministrazione, 200 miriagrammi di legna di faggio.

— *Pro Ostensorio nuovo* della Chiesa parrocchiale. Giordanengo Giuseppe (Suran) L. 20 - Giordano Pietro (Cascina) L. 20 - Signora Cristina Soleri (Torino) L. 50 - Maestra Menzio Bongioanni L. 20 - Sorelle N. N. L. 10.

La sig.ra Spinolo Maria un copritovaglia per l'Altare Maggiore, la sig.ra Giordanengo Cecilia di Giuseppe un conopeo per il Tabernacolo.

✱ **Ben riuscita** e devota la festa titolare delle Figlie di Maria; egregiamente eseguita, per la prima volta, dalla Scuola femminile di canto la 3^a Messa dell'A. Dierix. Giovani parrocchiane, se tutte vi manteneste fedeli al « proponimento » depositato ai piedi della Vergine SS. dopo la Comunione generale, Robilante diventerebbe un vero giardino olezzante di virtù... *Quod est in votis!*

✱ Il 21 settembre decedeva la damigella *Amalia Rayneri* della nostra colonia villeggiante, nata a Bordighera, ma da oltre quarant'anni domiciliata in Francia. Di vasta coltura e di sentimenti italianissimi, era un'anima veramente privilegiata, d'un candore infantile. Amava Robilante d'un affetto particolare, e sentendo prossima la sua dipartita, dispose che la sua salma non fosse trasportata a Mentone nella tomba di famiglia, ma rimanesse in terra italiana e, come ripeteva al Pevano, « fra i Robilantesi, sotto la cara neve, qui dove c'è molta devozione per i morti, e dove si pregherà anche per me... ».

Nelle sue disposizioni ricordava anche la nostra Congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco, la Compagnia del Sacro Cuore, legando lire cento caduna.

Alla memoria della pia e santa Damigella la nostra prece memore e grata; al fratello Commendar Carlo e congiunti tutti l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

✱ **La nostra Banda musicale**, domenica 22 settembre, si presentò a Cuneo al Convegno musicale provinciale, riportando il primo premio assegnato alle bande rurali, consistente in grande medaglia e magnifica coppa d'argento.

Ai nostri giovani e bravi musicisti e particolarmente al loro papà il maestro Bottero, presentiamo, a nome di tutti i loro concittadini, vivissime felicitazioni e congratulazioni, coll'augurio che il premio di Cuneo segni il numero uno della serie... degli allori...

La **Famiglia Rayneri** ringrazia vivamente la popolazione robilantese per la testimonianza di simpatia datata nella dolorosa circostanza della morte della signorina **Amalia Rayneri**.

Statistica Parrocchiale

✱ **Battesimi:** Landra Giuseppe di Sebastiano e di Giordano Anna (T. Chère-Agnelli) — Martino Caterina Maria di Donato e di Viale Angela (via Umberto) — Mascario Giuseppe di Giacomo e di Giordanengo Caterina (via Umberto) — Dalmasso Maria di Bartolomeo e di Giordano Anna (T. Gaia).

✱ **Matrimoni:** Bellino Giovanni da S. Rocco (Cuneo) e Giordano Margherita fu Giovanni — Millone Costanzo da Moretta e Dalmasso Caterina Anna di Lorenzo.

✱ **Morti:** Carletto Donato fu Giuseppe (Ghèe) d'anni 70 — Lamporo Luigi di N. N., di mesi 6 — Dalmasso Andrea di Federico, di mesi 7 (Tetto Cucc) — Pettavino Anna vedova Giordanengo, d'anni 72 (T. Pettavino Sottano) — Rayneri Amalia fu Bartolomeo, d'anni 65.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Carletto Sebastiano, Agnelli, L. 3 - Carletto Maria, Borgo S. Dalmazzo, 5 - Martino Donato, nel battesimo della primogenita, 10 - Landra Maria, Francia, 5 - Giordano Battista, 1 - Dalmasso Donato, Malandrè, 2 - Vallauri Bartolomeo, Luseville, 5 - M. G., 2 - Giordano Edoardo, milite, Accoglio, 5 - Sordello Anna, 5 - Coniugi Ciccolini Serafino e Dalmasso Clotilde, Repubblica Argentina, perché Dio benedica al loro matrimonio, 20 - R. N., 3 - Fam. Cav. Avv. Bongioanni, 10 - N. N., 20 - Dalmasso Nicolao, 3 - Pettavino Anna, T. Boschii, 2 - Pettavino Anna, Grasse (Francia), 5 - Fratelli Bertina, Grasse, id., fr. 20 - Carletto Giacomo, Francia, 5 - Dalmasso Lucia, 2 - Giordanengo Corinna, 2 - Pettavino Francesca, 5 - Giordano Maria, 1 - Maestra Menzio-Bongioanni, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 25 settembre 1929.

Teol. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7